

La biografia

Dal teatro alla tv la vita prodigiosa di un'attrice geniale

**Oggi camera ardente
al Teatro Argentina
Sarà sepolta
con la stella di David
che portava al collo**

I 100 anni sono stati solo l'ultimo dei prodigi di una grande donna, attrice, scrittrice, regista brava e intelligente. Franca Valeri è morta a Roma nella sua casa, vicino a corso Francia, circondata dall'affetto e dal rispetto di tutti quelli che l'hanno conosciuta, spettatori, amici, colleghi, cantanti, scrittori, i tanti giovani e ovviamente l'amatissimo Rorò IV, l'ultimo degli innumerevoli cagnolini e gatti a cui si era dedicata aprendo una casa di cura canina e un giornale, "La repubblica delle code".

«Attrice versatile e popolare, che rimarrà nel cuore degli italiani per la sua grande bravura e la sua straordinaria simpatia», ha scritto nel suo messaggio di cordoglio il presidente Sergio Mattarella. Aveva compiuto il 31 luglio un secolo, attraversato con passo deciso e sicuro, stesso taglio di capelli stile Vergottini di quando faceva *Studio Uno* o film come *Leoni al sole* negli anni Cinquanta e Sessanta. Era nata a Milano nel 1920, in una famiglia della borghesia meneghina. Padre ingegnere alla Breda: liceo Parini, abbonamento alla Scala, buone letture, Proust, Manzoni, amica di Camilla Cederna... Le leggi razziali obbligano la famiglia, di origini ebraiche, a dividersi: il padre ebreo e il fratello in Svizzera, lei e la madre, di origini cattoliche, prima a Milano, poi in fuga. Le doti satiriche le aveva già rivelate nei salotti, prima di approdare per caso a teatro a Parigi, col divieto del padre che le impose di non usare il vero nome, Franca Maria Norsa. Lei

scelse Valeri in omaggio a Valery, lo scrittore e poeta francese. Nel '49 fonda il "Teatro dei Gobbi" con Alberto Bonucci (poi sostituito da Luciano Salce) e Vittorio Caprioli, che diventerà suo marito nel '60: insieme ai giovani Patroni Griffi, La Capria, Flaiano, Visconti, costituiscono la voce intellettuale dello spettacolo italiano. Più avanti, dopo l'esordio nel '59 in tv, la Signorina Snob (è del '51 il libro *Il diario della Signorina Snob*) si alternerà al suo opposto, la sora Cecioni, popolana romana con i bigodini in testa che parla sempre al telefono con "mamma". Il successo porta Franca Valeri anche al cinema, con Federico Fellini e Alberto Lattuada in *Luci del Varietà* ('51), poi *Il bigamo* ('55) di Luciano Emmer, *Parigi o cara* ('62) di Vittorio Caprioli, *Io, io, io... e gli altri* ('65) di Blasetti. E prima *Il segno di Venere* ('55) e l'indimenticabile *Il vedovo* ('59) entrambi di Dino Risi, quest'ultimo con la feroce battuta rivolta all'amatissimo amico e collega Alberto Sordi (insieme fecero sette film): «Cosa fai cretinetto, parli da solo?». Da protagonista vive anche la stagione d'oro del varietà televisivo, *Studio Uno* ('66), *Sabato Sera* ('67), *Le donne balorde* ('70), *Giochiamo al varietà* ('80), *Cipria* ('82). Nel '95 è con Gino Bramieri nella sit-com di Canale 5 *Norma e Felice* e l'anno dopo in *Caro maestro*. Lavora ancora in tv nel 2000 con Nino Manfredi in *Linda, il brigadiere* ed è diretta da Monicelli nel film tv *Come quando fuori piove*. Ma intanto c'è il ritorno a teatro dove recita in *Les bonnes* di Genet e poi nelle sue commedie: *Lina e il cavaliere*, *Meno storie*, *Tosca* e le altre due scritte per Adriana Asti, *Le catacombe*, *La vedova Socrate*.

Le ultime commedie da autrice e attrice sono state *Non tutto è risolto* del 2012 e *Cambio di cavalli* del 2014 con la regia di Giuseppe Marini e con Urbano Barberini, l'attore con

cui ha recitato negli ultimi anni.

Altrettanto fervida l'attività letteraria e di scrittrice. Con Einaudi l'anno scorso aveva pubblicato *Il secolo della noia*, lucida analisi dei costumi contemporanei. Fino a un anno fa ancora progettava di scrivere libri che si aggiungevano alla bellissima autobiografia del 2010, *Bugiarda, no reticente*, e al volume *Tutte le commedie* pubblicato con La Tartaruga dove c'è *La vedova Socrate* che in questi giorni Lella Costa sta portando in scena su espresso desiderio di Franca. La camera ardente oggi dalle 17 al Teatro Argentina di Roma. Poi sarà sepolta senza rito funebre ma con una semplice benedizione cattolica. E avrà al collo la stella di David che portava da vent'anni. (a.b.)



**Riusciva a conciliare
una profonda cultura
con la capacità di
renderla accessibile
Raffinata e insieme
pop. Era unica**

LELLA COSTA

